



(...) L'ingresso di imprese portatrici di nuove idee, prodotti, tecniche di produzione o modelli organizzativi spinge fuori dal mercato quelle incapaci di rinnovarsi e tenere il passo. La chiave del progresso economico è perciò garantire che gli innovatori possano svolgere il loro ruolo e che non siano esclusi dal sistema produttivo. Le nuove imprese contribuiscono a spostare in avanti la frontiera tecnologica sia direttamente, attraverso le innovazioni che esse realizzano, sia indirettamente, attraverso la pressione che esercitano sulle imprese esistenti a migliorare l'efficienza nella produzione e l'organizzazione dell'attività produttiva. Il processo di avanzamento tecnologico è quindi intrinsecamente conflittuale, guidato dall'esigenza delle imprese di appropriarsi quanto più a lungo possibile delle rendite create dall'innovazione. (...)

LA STRADA DELLA CRESCITA ECONOMICA

di MARIO DRAGHI



La capacità innovativa è un fenomeno complesso. Coinvolge molti soggetti e istituzioni. È il frutto dell'intelligenza umana, dell'applicazione e del caso, delle risorse che in più modi si destinano alla ricerca. Sfugge a una semplice misurazione. Non v'è dubbio che la spesa in ricerca e sviluppo sia un input decisivo. Ma non è il solo fattore che conta. L'analisi economica indica una correlazione significativa tra gli investimenti in ricerca e sviluppo (R&S) e la dinamica del prodotto e della produttività, ma non mancano rilevanti differenze tra paesi. Nella media del periodo 1995-2005, per

esempio, in Giappone la spesa complessiva in R&S è stata più elevata, in rapporto al Pil, che negli Stati Uniti (rispettivamente, 3,0 e 2,6 per cento), ma il tasso di crescita del prodotto pro capite è stato meno della metà di quello nordamericano (1,0 contro 2,1 per cento). Anche in Germania la crescita economica è stata assai più contenuta (1,2 per cento) che negli Stati Uniti, nonostante un ammontare di investimenti in R&S appena inferiore (2,4 per cento del Pil). È l'intero assetto istituzionale che concorre a trasformare le risorse impiegate nella ricerca in innovazione, aumento della produttività e, da ultimo, maggiore benessere. Un ruolo cruciale è svolto dalle politiche per la concorrenza, per il credito e per l'istruzione.

Il progresso tecnologico in un'economia avanzata si accompagna con un elevato turnover delle imprese e dei lavoratori, per l'entrata di operatori con nuovi prodotti e l'uscita delle produzioni qualitativamente inferiori. È necessario ridurre al minimo i costi di accesso, siano essi determinati da esplicite barriere che ostacolano potenziali entranti o dal controllo improprio del mercato da parte delle imprese esistenti. La "distruzione creatrice" comporta costi sociali; perché la riallocazione del lavoro tra imprese e settori sia possibile, occorre un moderno sistema di protezione sociale.

L'attività innovativa presenta esiti estremamente incerti. Le nuove idee devono trovare un adeguato sostegno finanziario, un mercato dei capitali capace di scommettere sui progetti più promettenti nel medio-lungo termine, ad alto rischio e rendimento, spesso non coperti da garanzie patrimoniali.

Estratto dall'intervento del Governatore della Banca d'Italia alla Scuola Normale Superiore di Pisa (24 luglio 2007).

LE 4 GIORNATE DELLA SICUREZZA



VI° FORUM EXPO
22-23 Ottobre



I° FORUM EXPO
24-25 Ottobre

2 Eventi italiani sulla Sicurezza Informatica e sull'integrazione fra Sicurezza Fisica e Sicurezza Logica

Destinatari:
Responsabili Security
Progettisti
Studi Tecnici
Installatori
Istituti Bancari

Convegni e Relazioni
Professionali, Workshop
e corsi di Formazione,
oltre 80 Espositori

Patrocini



Info e RegISTRAZIONI

ROMA EUR
HOTEL SHERATON
INGRESSO GRATUITO

Iscrizioni sul sito
www.nstecna.com

